Personalità

Teoria dei tratti somatici, persone che si presentano con caratteristiche fisiche di un certo tipo sono persone che hanno caratteristiche di personalità comune a quelle simili.

Una persona di aspetto tondeggiante si presentava un tempo come una persona allegra, florida, gioviale, simpatica, sempre di buon umore, ottimista, la persona magra era considerata una persona molto chiusa, introversa, rigida, tendente al pessimismo. Oggi queste teorie sono state confutate.

Man mano che cresce l'individuo fa esperienze. Ciò che può far cambiare la personalità, a parità di età è l'educazione diversa, la famiglia di origine diversa (che ha fornito diversi stimoli) ecc.

Un bambino che ha un genitore particolarmente rigido, severo, un genitore che lo sgrida per ogni piccolo errore, potrebbe avere una personalità insicura.

In un individuo l'autostima determina la sicurezza o l'insicurezza. L'autostima è quanto è il valore che si dà alla propria vita.

Innata e trasmessa geneticamente c'è una parte dell'indole dei genitori, quello che però forma di più la personalità è il vivere fin dai primissimi momenti di vita i tratti di personalità dei genitori e dell'ambiente famigliare. La personalità cambia a seconda di chi si relaziona con l'individuo. Dipende quindi dai genitori ma anche dalla compagnia che si frequenta. Una grande importanza c'è la la scuola. La personalità dipende anche dall'educazione che si riceve, perciò cambia anche con il cambiare delle epoche.

Il bambino impara a rispettare le regole e impara a fidarsi dell'adulto, ma se è troppo succube e l'educazione è troppo dittatoriale il bambino non riesce a sviluppare bene la personalità. L'autorevolezza dei genitori e degli insegnanti in quest'epoca non è ben esercitata da chi ha questo ruolo. Ci sono ruoli relazionali che devono essere rispettati: il genitore non è l'amico del figlio, il figlio può rivolgersi al genitore per avere un dialogo, ma il figlio non deve trovare l'amico, deve trovare il genitore, perché l'amico ha un altro ruolo.

L'attuale modo di lavorare ha cambiato l'organizzazione famigliare. Le donne devono avere un ruolo attivo nella società e devono lavorare, ma hanno anche innata la capacità di tenere unito il nucleo famigliare. Ma nel momento in cui i genitori escono entrambi di casa e vi rientrano dopo che i figli hanno passato 8 ore a scuola e post scuola, e i nonni li hanno portati alle varie attività, dopo di che si cena, a volte insieme, ma subito dopo ci si separa (per studiare o giocare), a questo punto il tempo per il dialogo tra genitori e figli è venuto a mancare. Anche solo con un genitore ma il tempo dedicato al dialogo tra figli e genitori ci deve essere. Non bisogna assecondare qualsiasi richiesta, troppo permissivismo, non permette di crescere bene, non si sviluppa una buona personalità senza i "no". Quando questi figli si trovano davanti ad una difficoltà, anche banale, non sono in grado di reggerla. Inoltre, mancando i legami affettivi già verso i genitori, possono compiere gesti di violenza estrema, verso se stessi o verso gli altri.

Dedicare tempo al dialogo e alla risoluzione dei problemi, all'organizzazione delle uscite al sabato sera ecc. è impegnativo e alcuni genitori non si prendono la responsabilità di trovarlo.